



Firenze, 18 ottobre 2018

Invio per PEC

- Al Presidente della Giunta regionale
- All'Assessore alla "Presidenza" della Giunta regionale
- e.p.c. - Alla responsabile della Direzione "Affari legislativi, giuridici ed istituzionali" della Giunta regionale
- Al responsabile del Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali" della Giunta regionale

Oggetto - Deliberazione n. 2/2018 in merito alla comunicazione dell'Assessore Bugli su "Proposte di regionalismo differenziato".

Con la presente si trasmette la deliberazione in oggetto approvata dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 17 Ottobre 2018.

Cordiali saluti.

La Dirigente
Maria Pia Perrino

All.: Delibera 2/2018



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Delibera n. 2 del 17 Ottobre 2018

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Visti:

- l'articolo 5 della Costituzione in cui si prevede che la Repubblica “adeguа i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento”;

- l'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, ai sensi del quale “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata”;

- l'articolo 123, comma quarto, della Costituzione, in cui si prevede che “In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la regione e gli enti locali”;

Richiamati:

- l'articolo 3 dello Statuto che annovera, tra i principi generali, i principi di sussidiarietà sociale ed istituzionale e l'integrazione delle politiche con le autonomie locali;

- l'articolo 66 dello Statuto che definisce il Consiglio delle autonomie locali “organo di rappresentanza del sistema degli enti locali della Toscana, con funzioni consultive e di proposta”;

Dato atto che il Consiglio regionale con Risoluzione n. 217 del 17 luglio 2018, collegata alla comunicazione n. 30 della Giunta regionale (Proposte di regionalismo differenziato per la Regione Toscana), impegna, tra l'altro, la Giunta regionale ad “attivare il coinvolgimento degli enti locali, mediante il Consiglio delle autonomie locali ed il tavolo di concertazione istituzionale, nonché delle parti sociali e delle rappresentanze della società civile, anche mediante lo svolgimento di consultazioni al tavolo di concertazione generale”;

Vista la richiesta della Giunta regionale del 14 settembre 2018 di iscrivere all'Ordine del Giorno della seduta del CdAL l'esame delle proposte di regionalismo differenziato per la Regione Toscana;

Udita la comunicazione dell'Assessore regionale Vittorio Bugli da cui si evince che le materie, per le quali la Regione intende avviare il negoziato con il Governo per giungere all'intesa di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione, sono: salute, governo del territorio, ambiente, beni culturali, lavoro, autonomie locali, accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, istruzione e formazione, coordinamento della finanza pubblica e porti;

A seguito di ampio dibattito

DELIBERA

1. di condividere il percorso intrapreso per l'attribuzione di maggiori forme di autonomia, in riferimento alle materie individuate;
2. di ritenere che, nel processo di attuazione dell'articolo 116, comma terzo della Costituzione, la Regione:
 - debba coinvolgere e includere i livelli di governo locale, con l'obiettivo di un rafforzamento istituzionale di tutte le autonomie territoriali;
 - debba costituire una commissione speciale per il "regionalismo differenziato" composta da ANCI Toscana, in rappresentanza dei Comuni e della Città metropolitana di Firenze, e da UPI Toscana in rappresentanza delle Province;
 - sul piano delle competenze amministrative e delle connesse risorse finanziarie, nel rispetto del principio di sussidiarietà, debba dare piena valorizzazione del ruolo dei Comuni, delle Province e delle Città Metropolitane nella titolarità e nell'esercizio delle funzioni amministrative a livello territoriale.

La Vicepresidente
Rossana Soffritti

